



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

Anno XXVIII – n° 1310
29 novembre 2020

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it - don.gi.maggioni@gmail.com

Siamo pronti, Signore, vieni!

Siamo pronti, Signore Gesù:
lampade accese e olio di scorta,
pronti per vegliare nella notte
e attendere la tua venuta;
pronti ad accorgerci
dei raggi di salvezza
che attraverseranno la nostra vita;
pronti a scattare verso di te
per accogliere l'immenso dono.

Siamo pronti, Signore,
anche se stanchi.
Pronti, anche se provati
dalla lunga notte.
Pronti, anche se
delusi e disorientati.
Vieni, Signore Gesù,
sorgente di speranza!
Amen.

virta vangelo preghiera parole



DOMENICA 29-11- 2020 - 3^a di Avvento

*“Chiedere sapienza per rendere
testimonianza alla verità”*

IL VERBO ENTRA NELLA STORIA

il tempo ospita la gloria di Dio

Il mistero dell'Incarnazione del Signore



Lettera per il tempo di Avvento (parte 2)

Il tempo che passa

L'esperienza comune conosce *il tempo che passa*, troppo rapido normalmente, troppo lento quando la vita è noiosa, la solitudine è angosciante e qualche male tormenta troppo a lungo il corpo e l'anima. Il tempo che passa ha come risultato che, come si dice, ogni anno diventiamo più vecchi, ogni bellezza svanisce, ogni casa va in rovina. Questa ovvietà è, però, gravida di motivi per pensare e diventare saggi.

L'immagine del tempo come la corrente di un fiume che fluisce inarrestabile verso l'abisso si coniuga con l'immagine della vita umana che è come una barchetta che viene trascinata, destinata a essere vittima del tempo. Si insinua così l'idea che quest'ultimo sia nemico del bene: tutto quello che è bello, sano, forte è destinato a corrompersi nella malattia, nella debolezza, nella desolazione.

Le conseguenze sono disastrose: lo scorrere del tempo induce a pensare che sia sottratto alla libertà e la persona sia piuttosto vittima che artefice delle circostanze. Allora l'amore è come un fuoco, destinato a spegnersi; ogni fedeltà appare un'inerzia più che un intensificarsi della dedizione e della fecondità; l'esperienza e la competenza sono patrimoni che perdono rapidamente valore, il progresso le dichiara presto antiquate. Il tempo si presenta come dimora della precarietà: il saggio vede il limite di ogni cosa e ammonisce i presuntuosi, gli illusi, coloro che pongono la loro sicurezza in beni precari. Quello che oggi sembra sicuro e promettente presto si rivela fragile, deludente, rovinoso.

La pratica cristiana del tempo non ignora lo scorrere inarrestabile, ma insieme professa la fecondità della durata: *il tempo è amico del bene*, come il trascorrere delle stagioni è alleato del contadino che semina, custodisce, attende, raccoglie e se ne rallegra.

In questa visione fiduciosa i cristiani professano e praticano *l'amore che dura*: il nome cristiano del tempo è fedeltà.

Così assumono responsabilità educative per offrire alla libertà la promessa: il nome cristiano della libertà è la decisione di amare e il compito degli educatori è seminare la rivelazione del senso. Risplende la bellezza della *vita come vocazione*.

I cristiani si dedicano volentieri al *lavoro ben fatto* e alle opere dell'ingegno, dell'arte: il valore delle cose non sta nel prezzo con cui sono pagate, ma nella loro vocazione a essere messaggio di ragioni per vivere, per pregare, per conoscere la verità. Il tempo è amico del bene: dopo secoli ancora parlano le pietre e i colori. La cattedrale continua a stupire e a convocare il popolo di Dio: i nomi degli scalpellini, dei mastri costruttori, dei generosi offerenti sono ormai dimenticati, ma ancora si staglia il tempio nel cielo di Lombardia, e che tempio, il nostro duomo!

I cristiani interpretano *la durata come dono della misericordia di Dio*. Infatti «Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi» (2Pt 3,9). Il nome cristiano del tempo è quindi anche *pazienza di Dio* in attesa della nostra conversione.

“Contare i giorni” significa *fare attenzione* se in quel susseguirsi non vi sia un inedito, una novità che sappia attrarre, che seduca per la sua bellezza. Vuol dire guardarli bene, i giorni, così che ci si possa accorgere di un giorno nuovo, quello di Gesù, capace di trasfigurare tutti gli altri, di rivestirli di vita divina. Nella responsabilità di dare un “nome cristiano” al tempo che passa, ogni età della vita si rivela tempo di grazia.

Invito pertanto tutti a riconoscere e a rendere feconde le possibilità offerte dalla giovinezza, come tempo di scelta in risposta alla vocazione; dall'età adulta, come tempo di responsabilità nella fedeltà dei rapporti, nella fecondità che sa generare, in molti modi diversi, figli, dedizione al servizio, qualificazione professionale, impegno sociale; infine dalla terza età, la vecchiaia, come tempo di testimonianza, di sapienza, di vigilanza in attesa del ritorno del Signore.

Il tempo come occasione

Il tempo si può definire come occasione. Già nella proposta pastorale dell'anno 2019/2020 ho cercato di provocare la libertà dei credenti con questa insistenza sull'interpretare la situazione invece di subirla, sull'arrischiare delle scelte invece di sentirsi vittime delle circostanze o condizionati dalle dinamiche sociali che impongono l'omologazione.

Durante la terribile prova dell'epidemia ho sentito spesso non solo ripetere ma testimoniare e praticare questa audacia di vivere condizionamenti impensati come occasioni propizie per valori in altri tempi troppo dimenticati, per una conoscenza più approfondita di se stessi e delle persone vicine.

Tutta questa esperienza mi è sembrata una conferma della libertà delle persone. "Le persone sono libere" non significa che possono creare il mondo a loro arbitrio: si trovano in situazioni già determinate da altri, da scelte precedenti, da condizioni ambientali, climatiche, sociali. Ma in ogni situazione c'è la possibilità di scegliere il bene, di decidersi ad amare, di mettere mano all'impresa di migliorare le cose e contribuire ad aggiustare il mondo.

A me sembra importante riprendere queste persuasioni per reagire alla tentazione della rassegnazione, per esercitare le proprie responsabilità con il senso del limite, ma evitando l'alibi dell'impotenza.

Comunità Pastorale "Maria Vergine madre dell'ascolto".

* Parrocchia S. Martino, Biassono, tel. 039 – 2752502

* Parrocchia SS. Gervaso e Protaso, Macherio, tel. 039-2014487

* Parrocchia Cristo Re, Sovico, tel. 039-2013242



CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Dal 16 gennaio al 6 febbraio 2021

CALENDARIO INCONTRI

ore 21,00 presso Oratorio S. Luigi, via Umberto I°, Biassono

dalle ore 21.00 alle ore 22.30.

Possibilità di parcheggiare all'interno dell'oratorio.

SABATO 16 GENNAIO ore 17,30: S. Messa d'inizio nella Parrocchia di Biassono . Seguirà aperitivo, presso chiesa S. Francesco.

LUNEDI' 18 GENNAIO ore 21,00: DI CHE SI TRATTA?

Don Ivano/coppie guida.

GIOVEDI' 21 GENNAIO ore 21,00: LA VOCAZIONE MATRIMONIALE:
Perché ho bisogno dell'Altro e dell'altro/a. Don Ivano e coppie guida.

LUNEDI' 25 GENNAIO ore 21,00: **IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO.**
Don Ivano e coppie guida.

MERCOLEDI' 27 GENNAIO ore 21,00: Incontro per i genitori degli sposi
con don Ivano.

GIOVEDI' 28 GENNAIO ore 21,00: **LA RELAZIONE DI COPPIA.**

Dott.ssa Cristina Pansera e Dott.ssa Jessica Gaiani.

“La comunicazione di coppia e la risorsa degli spazi di mediazione familiare. Gli aspetti legali del matrimonio.

LUNEDI' 1 FEBBRAIO ore 21,00: **“LA FAVOLA DELLA SESSUALITA’**

Dott. Marco Villa.

GIOVEDI' 4 FEBBRAIO ore 21,00: **RIPRESA
A GRUPPI.**

SABATO 6 FEBBRAIO : Ore 19,45 presso la
chiesetta dell'oratorio S. Luigi breve
preghiera - Consegna degli attestati e cena
insieme.



**Trovate il MODULO DI ISCRIZIONE agli ingressi
della Chiesa e sul sito della Comunità Pastorale,
da consegnare in segreteria parrocchiale al più presto.**

Per preparare la parola in Famiglia



Domenica	29 novembre	Is 51,1-6; Sal 45; 2Cor 2,14-16a; Gv 5,33-39
Lunedì	30 novembre	1Re 19,19b-21; Sal 18; Gal 1,8-12; Mt 4,18-22
Martedì	1 dicembre	Ger 3,6a; 5,25-31; Sal 102; Zc 6,9-15; Mt 15,1-9
Mercoledì	2 dicembre	Ger 3,6a; 6,8-12; Sal 105; Zc 8,1-9; Mt 15,10-20
Giovedì	3 dicembre	Ger 7,1-11; Sal 106; Zc 8,10-17; Mt 16,1-12
Venerdì	4 dicembre	Ger 7,1-21-28; Sal 84; Zc 8,18-23; Mt 17,10-13
Sabato	5 dicembre	Ger 9,22-23; Sal 84; Eb 3,1-6; Mt 18,21-35
Domenica	6 dicembre	Is 16,1-5; Sal 149; 1Ts 3,11 – 4,2; Mc 11,1-11



**Il tuo parroco,
uno di famiglia.**

PRENDITENE CURA!

**... ABBIAMO APPENA
CELEBRATO
DOMENICA
22 NOVEMBRE
LA GIORNATA
NAZIONALE PER IL
SOSTENTAMENTO
DEL CLERO...**

*Alcuni pensieri tratti dal
messaggio sul sito della
nostra diocesi Ambrosiana ...*

La Giornata nazionale delle Offerte è, allora, una occasione di comunione tra preti e fedeli. Non solo *una tantum*, però. Ogni giorno dell'anno è possibile eseguire un versamento. Basta anche una piccola somma. Ogni Offerta è il segno concreto di questa vicinanza. Oggi, più che mai, i sacerdoti sono annunciatori di speranza. Rispondono all'emergenza con la dedizione.

Lo crede pure Silvio Orlando, il noto attore napoletano. Il suo pensiero è schietto e non ha bisogno di mediazioni. Ha affermato in una recente intervista: *«Credo che i sacerdoti oggi, con tutte le possibili contraddizioni, rappresentino uno dei pochi punti di riferimento. Tra l'altro, e mi fa fatica dirlo perché vorrei una società civile più edificante, la Chiesa è rimasta l'unica a parlare dei poveri, nessun altro ne parla più, peggio della censura. È saltato il tappo dell'egoismo, che prevale su tutto. Rispetto a tante scelte distruttive, la Chiesa è un argine di vita».*

Le offerte per il sostentamento del clero servono per l'equo mantenimento di questi uomini della speranza. Nel 2019, a livello diocesano milanese, sono state raccolte 12.209 Offerte. Per un totale di 1.500.715,69 euro. Una cifra, lontana dalle esigenze, che è integrata dall'8xmille e da altre fonti. È possibile donare, ordinariamente, attraverso bonifico bancario, carta di credito, donazione diretta o conto corrente postale. ***Il bollettino postale, comodo e prestampato, si trova presso ogni parrocchia.***

Da oltre un trentennio il clero italiano non riceve più la congrua dallo Stato, ma è affidato alle comunità per il sostentamento. Grazie a tutti i fedeli della parrocchia che "sostengono" e "ci sostengono".

APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA E COMUNITA' PASTORALE

* Ogni giorno della settimana: **ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE**

→ Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8,00 alle 8,30 prima della S. Messa;
martedì, giovedì dalle 17.30 alle 18.00 prima della S. Messa

→ per i ragazzi dell'iniziazione cristiana: l'impegno di preghiera
"UN MINUTO CON GESU'"... ad occhi aperti. In chiesa un cartellone
per l'attività durante l'apertura giornaliera della chiesa.

LA PREGHIERA IN FAMIGLIA: IL KAIRE delle 20.32 del Vescovo Mario. → Ogni sera per il tempo di Avvento chi desidera può collegarsi sui mezzi di comunicazione per qualche minuto.

Ci sarà il richiamo attraverso il suono delle campane.

* sempre per la preghiera in famiglia o personale il libretto: **"I miei occhi hanno visto la tua salvezza"**. La Parola di ogni Giorno, disponibile in Chiesa.

* Ogni **DOMENICA** alle 16,30 **VESPERI E BENEDIZIONE EUCARISTICA.**

* **LECTIO DIVINA:** *"Annunciamo il Vangelo del Regno". Guarigione e sequela nel Vangelo di Giovanni.*

A cura dell'Azione Cattolica decanale: relatore Luca Moscatelli.

Mercoledì ore 21 * collegandosi al seguente indirizzo del canale YouTube:
<https://www.youtube.com/channel/UCAbiwyMrxr4AHbpRMD5Qumw>

2 dicembre: *"Vino nuovo in otri nuovi"*.

9 dicembre: *"Il Vangelo del Regno"*.

PREGHIERA E INDULGENZA PER I DEFUNTI

I Fedeli che durante il Mese di Novembre visitano una Chiesa e/o un cimitero, pregando per i defunti, possono acquistare l'indulgenza plenaria. Gli anziani e gli ammalati che non possono uscire possono ricevere l'indulgenza plenaria pregando per i defunti con le preghiere più care ai fedeli o meditando il vangelo o compiendo un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE da sabato 14 novembre 2020 SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA

“La visita dei luoghi di culto e la partecipazione alle celebrazioni è permessa dal combinato disposto dell’art. 3 c. 5 DPCM 3 novembre 2020 e dall’art. 1 lettera p e q del DPCM 3 novembre 2020”. In fondo alla chiesa sono disponibili moduli per autodichiarazione per tutti i fedeli.

MESSA PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 18.00

MESSA FESTIVA -DOMENICA: * ore 9,00 - * ore 10,30 * ore 18.00
*Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in streaming della S. Messa** dalla Parrocchia S. Martino in Biassono.*

“GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE”

Ringraziamo per le generose offerte. Continuiamo a confidare nella vostra generosità che si esprime nell’attenzione ai bisogni della parrocchia e dell’Oratorio. Non potendo raccogliere le offerte durante la S. Messa invitiamo a metterle nelle cassette poste agli ingressi. In questa settimana:

Offerte Lumini € 522,14 - Offerte Messe feriali € 161,03

Offerte in segreteria (Battesimi, funerali e Messe di suffragio) € 145,00

Offerte Messe domenicali (15 novembre 2020) € 856,98 (compresi libretti preghiera avvento ed Encicliche di papa Francesco)

Offerta per AVVENTO DI CARITA' nella 1^ domenica € 703,59

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l’IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albate



SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a Sabato: dalle 9.00 alle 11.00

Martedì e Mercoledì: dalle 17.00 alle 19.00.

Telefono segreteria parrocchiale: 039 2013242

ORATORIO E SEGRETERIA ORATORIO: CHIUSI

PAPA FRANCESCO **UDIENZA GENERALE**

Biblioteca del Palazzo Apostolico - Mercoledì, 25 novembre 2020

Catechesi sulla preghiera – 16. *La preghiera nella Chiesa nascente*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

I primi passi della Chiesa nel mondo sono stati scanditi dalla preghiera. Gli scritti apostolici e la grande narrazione degli Atti degli Apostoli ci restituiscono l'immagine di una Chiesa in cammino, una Chiesa operosa, che però trova nelle riunioni di preghiera la base e l'impulso per l'azione missionaria. L'immagine della primitiva Comunità di Gerusalemme è punto di riferimento per ogni altra esperienza cristiana. Scrive Luca nel Libro degli Atti: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (2,42). La comunità persevera nella preghiera.

Troviamo qui quattro caratteristiche essenziali della vita ecclesiale: *l'ascolto dell'insegnamento degli apostoli, primo; secondo, la custodia della comunione reciproca; terzo, la frazione del pane e, quarto, la preghiera. Esse ci ricordano che l'esistenza della Chiesa ha senso se resta saldamente unita a Cristo, cioè nella comunità, nella sua Parola, nell'Eucaristia e nella preghiera.* È il modo di unirci, noi, a Cristo.

La predicazione e la catechesi testimoniano le parole e i gesti del Maestro; la ricerca costante della comunione fraterna preserva da egoismi e particolarismi; la frazione del pane realizza il sacramento della presenza di Gesù in mezzo a noi: Lui non sarà mai assente, nell'Eucaristia è proprio Lui. Lui vive e cammina con noi. E infine la preghiera, che è lo spazio del dialogo con il Padre, mediante Cristo nello Spirito Santo.

Tutto ciò che nella Chiesa cresce fuori da queste “coordinate”, è privo di fondamenta. Per discernere una situazione dobbiamo chiederci come, in questa situazione, ci sono queste quattro coordinate: la predicazione, la ricerca costante della comunione fraterna – la carità –, la frazione del pane – cioè la vita eucaristica – e la preghiera. Qualsiasi situazione dev'essere valutata alla luce di queste quattro coordinate. Quello che non entra in queste coordinate è privo di ecclesialità, non è ecclesiale. È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. La Chiesa non è un mercato; la Chiesa non è un gruppo di imprenditori che vanno avanti con questa impresa nuova. **La Chiesa è opera dello Spirito Santo, che Gesù ci ha inviato per**

radunarci. La Chiesa è proprio il lavoro dello Spirito nella comunità cristiana, nella vita comunitaria, nell'Eucaristia, nella preghiera, sempre.

E tutto quello che cresce fuori da queste coordinate è privo di fondamento, è come una casa costruita sulla sabbia (cfr Mt 7,24-27). È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. È la parola di Gesù che riempie di senso i nostri sforzi. È nell'umiltà che si costruisce il futuro del mondo.

A volte, sento una grande tristezza quando vedo qualche comunità che, con buona volontà, sbaglia la strada perché pensa di fare la Chiesa in raduni, come se fosse un partito politico: la maggioranza, la minoranza, cosa pensa questo, quello, l'altro... "Questo è come un Sinodo, una strada sinodale che noi dobbiamo fare". Io mi domando: dov'è lo Spirito Santo, lì? Dov'è la preghiera? Dov'è l'amore comunitario? Dov'è l'Eucaristia?

Senza queste quattro coordinate, la Chiesa diventa una società umana, un partito politico – maggioranza, minoranza – i cambiamenti si fanno come se fosse una ditta, per maggioranza o minoranza... Ma non c'è lo Spirito Santo. E la presenza dello Spirito Santo è proprio garantita da queste quattro coordinate. Per valutare una situazione, se è ecclesiale o non è ecclesiale, domandiamoci se ci sono queste quattro coordinate: la vita comunitaria, la preghiera, l'Eucaristia...[la predicazione], come si sviluppa la vita in queste quattro coordinate. Se manca questo, manca lo Spirito, e se manca lo Spirito noi saremo una bella associazione umanitaria, di beneficenza, bene, bene, anche un partito, diciamo così, ecclesiale, ma non c'è la Chiesa. E per questo la Chiesa non può crescere per queste cose: cresce non per proselitismo, come qualsiasi ditta, cresce per attrazione.

E chi muove l'attrazione? Lo Spirito Santo.

Non dimentichiamo mai questa parola di Benedetto XVI: "**La Chiesa non cresce per proselitismo, cresce per attrazione**". Se manca lo Spirito Santo, che è quello che attrae a Gesù, lì non c'è la Chiesa. C'è un bel club di amici, bene, con buone intenzioni, ma non c'è la Chiesa, non c'è sinodalità.

Leggendo gli Atti degli Apostoli scopriamo allora come il potente motore dell'evangelizzazione siano le riunioni di preghiera, dove chi partecipa sperimenta dal vivo la presenza di Gesù ed è toccato dallo Spirito.

I membri della prima comunità – ma questo vale sempre, anche per noi oggi – percepiscono che la storia dell'incontro con Gesù non si è fermata al momento dell'Ascensione, ma continua nella loro vita. Raccontando ciò che ha detto e fatto il Signore – l'ascolto della Parola – pregando per entrare in comunione con Lui, tutto diventa vivo. La preghiera infonde luce e calore: il dono dello Spirito fa nascere in loro il fervore.

A questo proposito, il *Catechismo* ha un'espressione molto densa. Dice così: «Lo Spirito Santo [...] ricorda Cristo alla sua Chiesa orante, la conduce anche alla Verità tutta intera e suscita nuove formulazioni, le quali esprimeranno l'insondabile Mistero di Cristo, che opera nella vita, nei sacramenti e nella missione della sua Chiesa» (n. 2625). Ecco l'opera dello Spirito nella Chiesa: ricordare Gesù. Gesù stesso lo ha detto: Lui vi insegnerà e vi ricorderà. La missione è ricordare Gesù, ma non come un esercizio mnemonico. I cristiani, camminando sui sentieri della missione, ricordano Gesù mentre lo rendono nuovamente presente; e da Lui, dal suo Spirito, ricevono la "spinta" per andare, per annunciare, per servire. ***Nella preghiera il cristiano si immerge nel mistero di Dio, che ama ogni uomo, quel Dio che desidera che il Vangelo sia predicato a tutti.*** Dio è Dio per tutti, e in Gesù ogni muro di separazione è definitivamente crollato: come dice san Paolo, Lui è la nostra pace, cioè «colui che di due ha fatto una cosa sola» (Ef 2,14). Gesù ha fatto l'unità.

Così la vita della Chiesa primitiva è ritmata da un continuo susseguirsi di celebrazioni, convocazioni, tempi di preghiera sia comunitaria sia personale. Ed è lo Spirito che concede forza ai predicatori che si mettono in viaggio, e che per amore di Gesù solcano mari, affrontano pericoli, si sottomettono a umiliazioni.

Dio dona amore, Dio chiede amore. È questa la radice mistica di tutta la vita credente. I primi cristiani in preghiera, ma anche noi che veniamo parecchi secoli dopo, viviamo tutti la medesima esperienza.

Lo Spirito anima ogni cosa. E ogni cristiano che non ha paura di dedicare tempo alla preghiera può fare proprie le parole dell'apostolo Paolo: «Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). La preghiera ti fa conscio di questo. Solo nel silenzio dell'adorazione si sperimenta tutta la verità di queste parole. Dobbiamo riprendere il senso dell'adorazione.

Adorare, adorare Dio, adorare Gesù, adorare lo Spirito. Il Padre, il Figlio e lo Spirito: adorare. In silenzio. La preghiera dell'adorazione è la preghiera che ci fa riconoscere Dio come inizio e fine di tutta la storia.

E questa preghiera è il fuoco vivo dello Spirito che dà forza alla testimonianza e alla missione. Grazie.



ANGOLI DI PREGHIERA NELLE CASE DEI NOSTRI RAGAZZI....



UNA STORIA PER L'AVVENTO...

Una volta il semaforo che sta a Milano, in piazza del Duomo fece una stranezza. Tutte le sue luci, ad un tratto, si tinsero di blu, e la gente non sapeva più come regolarsi.

"Attraversiamo o non attraversiamo? Stiamo o non stiamo?"

Da tutti i suoi occhi, in tutte le direzioni, il semaforo diffondeva l'insolito segnale blu, di un blu che così blu il cielo di Milano non era stato mai. In attesa di capirci qualcosa gli automobilisti strepitavano e strombettavano, i motociclisti facevano ruggire lo scappamento e i pedoni più grassi gridavano: "Lei non sa chi sono io!"

Gli spiritosi lanciavano frizzi: "Il verde se lo sarà mangiato il commendatore, per farci una villetta in campagna. Il rosso lo hanno adoperato per tingere i pesci ai Giardini. Col giallo sapete che ci fanno? Allungano l'olio d'oliva."

Finalmente arrivò un vigile e si mise in mezzo all'incrocio a districare il traffico. Un altro vigile cercò la cassetta dei comandi per riparare il guasto, e tolse la corrente. prima di spegnersi il semaforo blu fece in tempo a pensare: "Poveretti! lo avevo dato il segnale di - via libera - per il cielo. Se mi avessero capito, ora tutti saprebbero volare. Ma forse gli è mancato il coraggio."

Gli uomini sono abituati, come gli automobilisti, a vivere con la testa china sul volante, badando alla strada, ciascuno chiuso nella sua scatola di ferro, preoccupati del lavoro, del denaro, delle mille "grane" quotidiane.

L'Avvento è come il semaforo blu.

E' qualcosa che ti dice: "Fermati! Stai buttando via un tesoro! Non c'è solo la terra! Guarda su! C'è anche il cielo!"

Ma è una voce esile e molti, spesso, la ignorano...



UN MINUTO CON GESÙ



Diversi bambini,
con la mamma, il papà o i nonni,
stanno aprendo i loro occhietti a Gesù
in queste mattine di Avvento!
Una visita in chiesa, la preghiera,
una semplice attività, un dolcetto...
E poi... a scuola! Con il cuore e gli occhi aperti!

Verso il
Natale  A occhi aperti



NUOVA VERSIONE DI ALCUNE PREGHIERE DURANTE IL RITO DELLA SANTA MESSA

Ci vorrà un po' ma cominciamo ad utilizzare per la preghiera comunitaria le nuove versioni delle preghiere e delle risposte che utilizziamo nella Messa.

*Nelle varie invocazioni che prevedevano di rivolgersi agli altri fedeli usando il neutro fratelli, d'ora in poi bisognerà usare “**fratelli e sorelle**”. Un esempio: “**CONFESSO**” : → “Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle...**». «E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle...**».*

Inno del gloria

Gloria a Dio, nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre;
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. Amen.

Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori e **non abbandonarci alla
tentazione** ma liberaci dal male. Amen».

Ostensione dell'ostia prima della comunione

SAC. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

TUTTI O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di
soltanto una parola e io sarò salvato

Incontri e partite organizzate da PGS-FeSTA

Dopo aver provato con due concentramenti online per i bambini del minicalcio, minivolley e Under 10, il comitato zonale delle PGS in collaborazione con la FeSTA, organizza tre appuntamenti per gli atleti e le atlete che partecipano ai campionati sportivi.

Le date degli appuntamenti sono i seguenti:

- Domenica 29 novembre alle ore 18.00 partita per le ragazze e i ragazzi della pallavolo nate/i negli anni 2006-2007-2008-2009-2010;
- Domenica 6 dicembre alle ore 18.00 partita per le ragazze e i ragazzi della pallavolo nate/i negli anni 2003-2004-2005-2006;
- Domenica 13 dicembre alle ore 18.00 partita per i bambini e le bambine di calcio e pallavolo nati/e negli anni 2011-2012-2013-2014.

L'invito è rivolto agli atleti e alle atlete iscritti/e all'ASDO GSO Sovico. Per connettersi al link del campo da gioco e per ulteriori informazioni potete fare riferimento agli allenatori oppure scrivere a gsosovico@hotmail.it.



Festa di Natale dell'ASDO GSO Sovico Sabato 19 dicembre alle 20.45



In questo momento difficile desideriamo stare uniti agli atleti, agli arbitri, agli allenatori e alle loro famiglie.

La festa di Natale del gruppo sportivo oratoriano non è solo una tradizione, è un momento di condivisione delle gioie e delle difficoltà. È un momento per sentirsi una comunità, una famiglia. Per questo motivo nonostante la distanza fisica che ci separa, abbiamo pensato di scambiarci gli auguri di Natale tutti insieme.

Purtroppo non potrà esserci l'organizzazione degli altri anni con la tombola, la consegna del regalino agli atleti e agli arbitri, ma ci sarà modo di **divertirsi** lo stesso e soprattutto di **incontrarsi**.

Per quanto riguarda la modalità di partecipazione all'evento e il programma, prossimamente saranno pubblicate tutte le informazioni. Per ora non prendete altri appuntamenti per quel giorno, segnate questo evento nel calendario.

Buon Avvento a tutti!

LA “BENEDIZIONE” delle FAMIGLIE per NATALE -

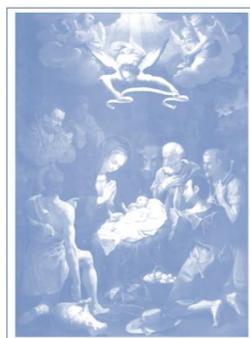
DOMENICA 6 DICEMBRE
DOMENICA 13 DICEMBRE
DOMENICA 20 DICEMBRE



Negli orari delle SS. Messe (sia prefestive che festive), **nella preghiera finale, riceverete la benedizione del Signore**, portandola poi nelle vostre vite e nelle vostre case presso i vostri familiari.

Vi verrà consegnato in una busta, la lettera del Vescovo Mario, il messaggio dei preti di Comunità, l'immaginetta con la preghiera e l'acqua benedetta.

*Spero di vedervi
tutti e di
scambiarci in
quell'occasione
cordiali auguri.
Don Gi*



PARROCCHIA DI CRISTO RE

NATALE 2020

OFFERTA PER LA CHIESA
E
PER LE OPERE PARROCCHIALI

Il Signore ama chi dona con gioia